



FacilitAmbiente

PREVENIAMO I CONFLITTI AMBIENTALI

1 servizio 7 obiettivi

Promuovere la
cultura della
facilitazione

1

2

Selezionare
facilitatori di qualità

Connettere
committenti e
facilitatori

3

4

Rispondere agli
effettivi bisogni della
committenza

Garantire neutralità
e credibilità del
progetto

5

6

Monitorare la qualità
della facilitazione

Avere feedback e
diffondere
esperienze

7

FacilitAmbiente: un servizio, 7 obiettivi

FacilitAmbiente è un progetto della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, un vero e proprio servizio di facilitazione che si propone l'obiettivo di prevenire conflitti ambientali.

Per “facilitazione” si intende un’attività svolta da un soggetto terzo e imparziale, professionalmente preparato alla gestione di processi di dialogo e deliberazione in contesti che coinvolgono più persone.

Tra le attività gestite dai facilitatori rientrano, ad esempio, alcuni processi partecipativi come il dibattito pubblico, il world caffè, l’Open Space Technology così come altri strumenti utili a gestire momenti di incontro più ristretti. Comune denominatore di queste iniziative è l'aumentare il coinvolgimento delle comunità e la partecipazione di tutti i soggetti potenzialmente interessati a decisioni che coinvolgono la collettività.

L’obiettivo del facilitatore è stimolare l’analisi e la soluzione di problemi complessi in modo condiviso e prevenire e trasformare i conflitti all’interno di un gruppo, di un’organizzazione o di un determinato contesto sociale e territoriale.

Sul sito www.facilitambiente.it è presente una raccolta di esperienze pratiche avvenute in passato o ancora in corso.

FacilitAmbiente con la propria attività si propone di perseguire sette obiettivi strategici:

- 1. Promuovere la cultura della facilitazione**
- 2. Selezionare facilitatori di esperienza e competenza**
- 3. Connettere i potenziali committenti di attività facilitative (istituzioni e imprese) con facilitatori professionisti**
- 4. Consentire di progettare iniziative che rispondano agli effettivi bisogni della committenza**
- 5. Garantire la neutralità e la credibilità del progetto facilitativo**
- 6. Monitorare la qualità del progetto**
- 7. Raccogliere feedback e diffondere le esperienze per dare nuova spinta alla promozione**

1. Promuovere la cultura della facilitazione

In Italia è ancora moderata la sensibilità nei confronti della facilitazione e nell’impiego di strumenti che favoriscano il confronto e il dialogo con le comunità. Nonostante ci siano numerose esperienze positive diffuse in tutto il territorio e a più livelli, i fautori dell’impiego di questi strumenti sono spesso poco supportati da coloro che sono i principali committenti (istituzioni e imprese). Questo appare ancora più grave quando i temi della sostenibilità diventano sempre più rilevanti per il mercato e la Pubblica Amministrazione. Facilitambiente intende colmare questo gap culturale promuovendo iniziative che favoriscano la conoscenza e l’esperienza diretta di queste attività.

2. **Selezionare facilitatori di esperienza e competenza**

Essere facilitatori è il risultato di un percorso formativo articolato e approfondito. Non essendoci una certificazione formale di tali competenze (se non a livello internazionale) si pone un serio problema sulla professionalità con cui alcune iniziative vengono intraprese. Facilitambiente ha pertanto selezionati facilitatori competenti e rispettosi di principi etici che informano tale attività

3. **Connettere i potenziali committenti di attività facilitative (istituzioni e imprese) con facilitatori professionisti**

Imprese e istituzioni, quando seriamente intenzionate ad attivare percorsi di facilitazione e di partecipazione, si trovano spesso in difficoltà nell'individuare le competenze più adeguate. Facilitambiente intende essere agente di cambiamento, favorendo il contatto tra domanda e offerta e una selezione basata su principi di efficienza ed efficacia.

4. **Consentire di progettare iniziative che rispondano agli effettivi bisogni della committenza**

Molto frequentemente la committenza, sia privata che pubblica, intende avviare progetti di facilitazione senza avere una chiara idea di cosa comportino in termini di impegno, di *commitment* nei confronti della comunità e di coinvolgimento delle proprie risorse. Sotto questo aspetto è quindi determinante l'intervento di Facilitambiente

5. **Garantire la neutralità e la credibilità del progetto facilitativo**

Iniziative atte a coinvolgere le comunità e i loro stakeholder possono essere oggetto di strumentalizzazione da parte di committenti che intendano ottenere un mero vantaggio reputazionale e realizzare azioni di mero greenwashing. Risulta pertanto essenziale che Facilitambiente possa garantire agli occhi delle comunità, con la sua presenza e il prestigio che deriva dall'essere espressione dell'ente camerale, la credibilità del progetto.

6. **Monitorare la qualità del progetto**

Facilitambiente può svolgere un'attività di monitoraggio della qualità dell'iniziativa, procedendo a periodici audit nei confronti di partecipanti alle iniziative così come verso il facilitatore e il committente. I risultati del monitoraggio consentono un continuo miglioramento delle performance dei facilitatori e un controllo costante sull'evoluzione del percorso facilitativo.

7. **Raccogliere feedback e diffondere le esperienze per dare nuova spinta alla promozione**

L'esperienza raccolta in ogni esperienza di facilitazione rappresenta un valore aggiunto perché contribuisce ad arricchire il bagaglio con cui affrontare nuovi percorsi informativi ed educativi. Quest'ultimo obiettivo si salda così al primo, in un circolo virtuoso che si autoalimenta attraverso l'esperienza svolta.